

Istituto Comprensivo Statale di Maserada sul Piave
SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via dello Stadio, 3 - 31052 MASERADA SUL Piave TV
Tel. 0422 77 80 28 – 0422 72 99 00
www.icmaserada.it e-mail TVIC85700G@istruzione.it

Piano Offerta Formativa

POF a.s. 2009/10



IC MASERADA SUL PIAVE

15 dicembre 2009
Autore: gruppo POF

Piano Offerta Formativa

POF a.s. 2009/10

Premessa: COS'È IL POF

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto, esplicita la progettazione del curriculum, delle attività extracurricolari, educative e organizzative. In particolare:

- ↳ rende chiaro il modo in cui la scuola funziona;
- ↳ definisce regole e criteri alla base di tale funzionamento (patto di corresponsabilità);
- ↳ stabilisce l'insieme degli obiettivi formativi comuni a tutte le componenti dell'Istituto;
- ↳ identifica gli strumenti per raggiungere tali obiettivi;
- ↳ permette di controllare e verificare i risultati.

Il piano esplicita inoltre:

- ↳ iniziative che favoriscono la partecipazione di tutte le componenti all'azione formativa d'Istituto;
- ↳ accordi anche di rete con altre scuole, enti, istituzioni di ricerca e formative, aziende; tali accordi hanno come fine quello di situare l'azione formativa, ottimizzare le risorse, avviare una azione sistematica di ricerca e sviluppo.

La scuola adotta il POF nell'ambito della propria autonomia per l'educazione dei propri ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni.

Il POF si ispira ai principi sanciti dagli art. 3, 30, 33 della Costituzione Italiana ed è cogente al DPR 275/99.

Presentazione dell'Istituto

Contesto territoriale

L'Istituto Comprensivo include le scuole Primarie e Secondarie di primo grado del Comune di Maserada, situato nella seconda periferia a Nord-est della città di Treviso.

Il Comune è caratterizzato da notevole espansione urbanistica e buoni livelli di benessere, pur in presenza di “nuove povertà”.

Le attività economiche della media e piccola industria e del commercio hanno in gran parte sostituito quelle agricole che fino alla seconda metà del secolo scorso costituivano, con l'artigianato, la risorsa economica più rilevante e il fattore culturale più significativo.

Accanto ai residenti “storici”, si stanno insediando, da una decina d'anni, famiglie immigrate dai paesi dell'Est europeo, dal Nord e dal Centro Africa, dall'America Latina e dal lontano Oriente.

Da queste famiglie arrivano nelle nostre scuole alunni di lingue, culture, tradizioni e religioni diverse: è questo il nuovo che caratterizza in modo significativo la moderna utenza scolastica.

La positiva e conviviale presenza delle diversità è la sfida educativa del presente e dei prossimi anni per una scuola comunque impegnata ad educare al rispetto delle persone e delle norme che garantiscano la civile convivenza, anche nella dimensione interculturale.

Altro segno dei tempi è l'enorme quantità di stimoli e di suggestioni che raggiungono in età precocissima i sensi e la mente dei nostri alunni e che provengono dal mondo delle tecnologie, della comunicazione e dell'informatica, con mezzi potenti e pervasivi che spesso non rispondono ai veri bisogni dei bambini e dei ragazzi. Le nuove tecnologie, denominate TIC¹, impongono, nel contempo, una serie di riflessioni e considerazioni sul come introdurre in modo efficace e didatticamente intelligente le nuove generazioni in questo nuovo e affascinante contesto.

La scuola si misura anche con la ricchezza e, insieme, con la fragilità delle relazioni familiari ed extrafamiliari e con gli effetti che esse hanno sullo sviluppo della affettività e della socialità nei bambini e nei ragazzi e della capacità di vivere e riconoscere le emozioni e controllare il comportamento.

Le famiglie fondamentalmente si interessano dell'andamento scolastico dei propri figli, vedono la scuola come luogo di maturazione nel quale avviene un processo educativo di crescita ed assunzione di responsabilità. Tuttavia si osservano casi di progressiva difficoltà da parte dei genitori nel seguire i percorsi formativi proposti e di delega del processo educativo alla struttura scolastica.

¹ TIC è l'acronimo di Tecnologia dell'Informazione e Comunicazione.

Maserada sul Piave

Sindaco	Floriana Casellato
Popolazione	9.264 abitanti(01/01/2009 - ISTAT)
Densità	320 abitanti/km ²
Dati geografici	
Superficie	28,93 km ² Estensione del territorio comunale espressa in chilometri quadrati
Altitudine	31 m s.l.m.(min 14, max 42)Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale
Latitudine 45° 45' 0.72" N Longitudine 12° 19' 13.44" E	
Coordinate geografiche espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est).	

L'Istituto Comprensivo plessi e indirizzi

L'istituto è composto da 4 plessi:

1. Scuola Secondaria di I grado "Don Milani", presso Maserada
2. Scuola Primaria "G. Pascoli", presso Maserada
3. Scuola Primaria "M. Del Monaco", presso Varago
4. Scuola Primaria "C. Collodi", presso Candelù

PRESIDENZA E UFFICI DI SEGRETERIA	Via dello Stadio, 3 31052 Maserada sul Piave (TV) Tel. 0422 77 80 28 e-mail TVIC85700G@istruzione.it Fax 0422 72 99 00 www.icmaserada.it
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "DON MILANI"	Via dello Stadio, 3 31052 Maserada sul Piave (TV) Tel. 0422 77 80 28
SCUOLA PRIMARIA "G. PASCOLI"	Via dello Stadio, 1 31052 Maserada sul Piave (TV) Tel. 0422 77 80 39
SCUOLA PRIMARIA "M. DEL MONACO"	Via E. Fermi, 1 31052 Varago di Maserada sul Piave (TV) Tel. 0422 77 80 78
SCUOLA PRIMARIA "C. COLLODI"	Piazza S. Pio X, 1 31052 Candelù di Maserada sul Piave (TV) Tel. 0422 98 002

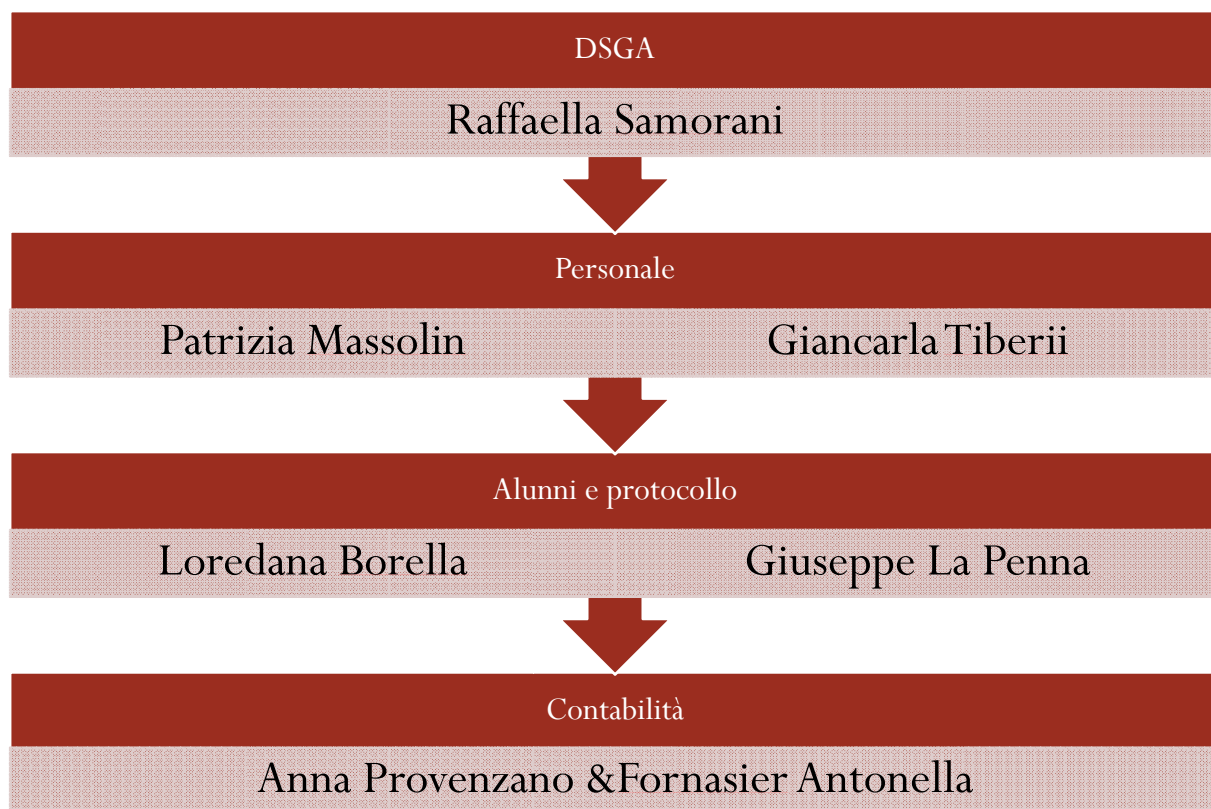
Nell'anno scolastico 2009/10 il nostro Istituto accoglie:

Nome scuola	classi	N° alunni
S. S. I grado "Don Milani"	11	228
S. P. "G.Pascoli"	15	317
S. P. "M. Del Monaco"	7	137
S. P. "Collodi"	5	79
TOTALE	38	761

Organigramma Istituto



Organigramma segreteria



Ufficio di presidenza

Orario di ricevimento: per appuntamento

Ufficio di segreteria

Orario di segreteria: dal lunedì al sabato dalle 11,00 alle 13,00.

Consiglio d'Istituto

n°	nome	cognome	qualifica
1	Sandro	Corradini	DS
2	Maria	Cuzziol	presidente
3	Francesco	Martignon	docente
4	Elena	Strada	docente
5	Armida	Tomasi	docente
6	Nadia	Biscaro	docente
7	Faustina	Brescacin	docente
8	Liala	Iavazzo	docente
9	Michela	Zanon	docente
10	Stefania	Forte	docente
11	Anna Maria	Provenzano	ATA
12	Maria Rosa	Mattiazzi	ATA
13	Mario	Cenedese	genitore
14	Anna Maria	Deoni	genitore
15	Emanuele	Scattolin	genitore
16	Michela	Molin	genitore
17	Maurizio	Pavan	genitore
18	Tiziana	Ziviani	genitore
19	Emanuele	Scala	genitore

Linee guida didattico pedagogiche

La scuola sta attraversando un periodo di forte cambiamento normativo, organizzativo e in modo fortemente significativo didattico e pedagogico. Tutte le riforme scolastiche si stanno improntando per una scuola che si sviluppa in **cicli** e costruisce **competenze**.

Il passaggio quindi dalle programmazioni a questo nuovo modo di fare didattica è graduale e molto ponderato. Si sono attivate commissioni e viene interpretato al meglio **l'atto di indirizzo del 8 settembre 2009**, dove in sintesi vengono tracciate le seguenti linee guida.

1. L'autonomia delle istituzioni scolastiche: un quadro di riferimento irrinunciabile

L'autonomia scolastica è ormai una realtà da tempo consolidata. Può e deve quindi costituire un supporto efficace all'attuale fase di rinnovamento della scuola italiana. Correttamente intesa, infatti, l'autonomia delle scuole – un principio ormai dichiarato a chiare lettere nella nostra Costituzione – si configura come un articolato dispositivo di mezzi, di opportunità e di risorse per raggiungere l'obiettivo prioritario di ogni sistema educativo: il successo scolastico delle giovani generazioni.

L'autonomia si pone dunque come essenziale e ineliminabile sfondo del complessivo processo di miglioramento in atto del sistema scolastico, da realizzare oggi – nella presente fase di congiuntura – con i vincoli posti dall'art. 64 della legge 133/2008 e dalle relative norme applicative. [...]

2. L'armonizzazione delle "Indicazioni" e l'essenzializzazione dei curricoli:

un'opportunità progettuale per le scuole dell'autonomia. Come è noto, negli ultimi anni le Indicazioni nazionali di cui agli allegati A, B e C del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 come aggiornate dalle Indicazioni per il curricolo di cui al decreto 31 luglio 2007, sperimentate – queste ultime – nel biennio 2007/2008 e 2008/2009 hanno costituito un punto di riferimento per la progettazione dei piani dell'offerta formativa.

*Il nuovo Regolamento dell'assetto ordinamentale organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione stabilisce ora che - per un periodo non superiore ai prossimi tre anni scolastici - continuino ad applicarsi le Indicazioni suddette, in attesa che si proceda alla loro compiuta armonizzazione. Essa è appunto prevista dal Piano programmatico elaborato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed ha l'obiettivo di contemperare i contenuti tecnicamente rigorosi, essenziali per l'insegnamento, con l'accessibilità e la comprensione da parte dell'intera *koinè*² scolastica e della pubblica opinione.*

In tal senso acquista un peculiare rilievo, tanto più alla luce della esperienza degli istituti comprensivi, sia l'azione di ricerca sui temi della continuità e del curricolo verticale, sia le attività di elaborazione sulle conoscenze/competenze di base e sui traguardi da raggiungere al termine della scuola dell'infanzia e dei due segmenti della scuola del primo ciclo che da tempo stanno conducendo l'amministrazione, le associazioni professionali e disciplinari degli insegnanti, nonché - in primo luogo – il mondo della scuola "militante" nelle sue diverse articolazioni. La prospettiva comune è appunto quella di pervenire a definizioni ed esiti dei curricoli largamente condivisi dall'intera comunità educante. Sarà cura dell'amministrazione accompagnare questo complessivo processo con opportune misure. [...]

1. I CRITERI

Una buona scuola per i bambini e i ragazzi dai 3 ai 14 anni è una priorità per il futuro delle giovani generazioni e per l'avvenire del Paese. La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado predispongono le basi necessarie al completamento, con il ciclo secondario, del percorso di istruzione e di formazione e offrono un fondamentale contributo alla crescita umana e civile di ciascun allievo.

²Con il termine *koiné*, nel corso dei secoli, si è spesso indicato qualsiasi linguaggio condiviso da culture e popoli diversi.

A questo scopo è indispensabile:

- 1.1 porre al centro, nell'azione della scuola, l'alunno e il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento;*
- 1.2 mantenere in primo piano l'obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani;*
- 1.3 operare per una scuola dell'inclusione;*
- 1.4 fissare le tappe e i traguardi da superare nel percorso formativo continuo dai 3 ai 14 anni, secondo standard diffusi nell'area UE e OCSE;*
- 1.5 verificare periodicamente e con sistematicità i progressi di ogni singolo alunno, soprattutto nelle capacità di base;*
- 1.6 responsabilizzare ogni scuola rispetto ai risultati e ai livelli di apprendimento che i propri alunni sono chiamati a raggiungere;*
- 1.7 definire e proporre un curriculum adeguato alla formazione degli alunni e al loro proseguimento negli studi;*

L'adozione di questi criteri costituisce il presupposto indispensabile per porre a sistema e raccordare gli esiti di apprendimento attesi, gli interventi metodologici e didattici, i modelli organizzativi, le condizioni funzionali e i vincoli di compatibilità finanziaria.

1.1 Gli allievi e i loro percorsi

La scuola vive ed opera in una realtà in profonda trasformazione. Le sfide poste dalla rivoluzione digitale, dalla globalizzazione, dalla convivenza di culture e religioni diverse possono trasformarsi in opportunità, grazie anche all'azione educatrice compiuta dalla scuola.

Come nel passato, deve essere in grado di svolgere la propria funzione educativa e offrire ai propri alunni, in rapporto alla loro età, sia i valori universalmente condivisi e previsti dalla nostra Costituzione, sia – oltre le necessarie conoscenze, abilità e competenze - gli strumenti adatti a leggere, affrontare e modificare la realtà.

I cambiamenti nel contesto costituiscono una costante. Pur variando di generazione in generazione, non mutano tuttavia la necessità di garantire, a ciascun allievo, le irrinunciabili basi culturali. La scuola è sempre tenuta a proporre un itinerario di studio e di apprendimenti che rispetti le individualità, riconosca i talenti, non perda mai di vista le mete da raggiungere, promuova la crescita di tutti e di ciascuno. [.....]

Ricerche recenti (Indagini internazionali come PIRLS e PISA; rilevazioni Invalsi ...) segnalano però discontinuità nei risultati tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, evidenziano profonde disomogeneità tra i territori e mettono in luce un forte contrasto tra le conclusioni delle valutazioni interne e i risultati degli interventi esterni di valutazione (ad esempio quelli operati dall'Invalsi).

Molti alunni del primo ciclo inoltre non sembrano padroneggiare le conoscenze e le competenze che sono la condizione per un positivo proseguimento del percorso scolastico nel secondo ciclo. Come nella vita, così nella scuola - intesa quale un vero e proprio laboratorio dell'apprendimento - gli alunni vanno sostenuti e incoraggiati ad accettare con consapevolezza la sfida posta dall'apprendere, a riscoprire le motivazioni dello studio e della cultura, a curare il quotidiano lavoro sia in classe sia a casa – compreso quello della collaborazione tra pari -, a dare prova di impegno e di tenacia, a considerare e a vedere riconosciuto il merito.

La posta in gioco nella prima fase di istruzione e formazione è decisamente elevata. In molti casi le esperienze vissute nella fascia 3-14 anni determinano il destino del singolo allievo: possono assicurare le basi per il raggiungimento dei più alti gradi dell'istruzione, oppure porre le premesse per la dispersione successiva. [.....]

1.2 Cittadini di oggi e di domani

L'emergenza educativa lancia alla scuola la sfida della riaffermazione dei valori del senso civico, della responsabilità individuale e collettiva, del bene comune. La nostra Costituzione indica principi e regole di comportamento da tenere a

riferimento come risposta sia a un quadro valoriale talvolta incerto e confuso, segnato da una molteplicità di modelli e schemi di comportamento agiti nella vita quotidiana o veicolati dai mass-media spesso contraddittori e diseducativi.

La conoscenza della nostra Carta costituzionale, l'adesione ai suoi principi e ai suoi valori di libertà, di giustizia, di uguaglianza, di rispetto della dignità della persona, di solidarietà, di pari opportunità, di democrazia costituiscono il punto di partenza, fin dalla scuola dell'infanzia, per sviluppare la coscienza civica, per imparare a convivere in armonia con le tante diversità presenti nella nostra società e per interpretare criticamente un mondo globalizzato, tecnologicamente avanzato e soggetto a continui cambiamenti, in cui spesso si mortifica la dignità della persona e in cui l'aver prevale sull'essere. L'acquisizione già nel primo ciclo delle conoscenze e delle competenze relative all'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" risponde a queste prioritarie esigenze, anche collocandole in una prospettiva storica. [...]

1.7 Un curriculum adeguato alla formazione degli alunni e al proseguimento degli studi

Contenuti e articolazione delle discipline devono essere ripensati nella prospettiva di portare a una prima familiarità con i "nuclei fondanti" delle discipline stesse e a una solida acquisizione di conoscenze e competenze di base che tutti gli studenti devono possedere e padroneggiare a conclusione del primo ciclo di istruzione. Occorre abbandonare con decisione la strada, talora percorsa, dei programmi pletorici, risultanti perciò in parte consistente inattuabili, e tali da violare l'autonomia, la libertà metodologica di insegnamento per la molteplicità invasiva delle loro prescrizioni. Si tratta di passare ad una scuola che tenga a riferimento indicazioni essenziali, che possano essere sviluppate nel pieno esercizio delle responsabilità di scelta pedagogica e rispondendo alle diversità delle situazioni e delle esigenze.

Questo significa, tenendo presenti le Indicazioni nazionali segnalate nel decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 e le Indicazioni per il curriculum di cui al decreto ministeriale 31 luglio 2007, che ogni scuola deve:

- a) predisporre un curriculum che, a partire da un'impostazione necessariamente predisciplinare, e salvaguardando sempre la dimensione transdisciplinare e interdisciplinare, miri a far scoprire la bellezza e l'interesse di ciascuna disciplina e conduca così gradualmente a coglierne i nuclei fondanti. L'approccio alle diverse discipline andrà calibrato in funzione delle differenti esigenze e vocazioni delle diverse età dei bambini e dei ragazzi. Proprio in tal modo è possibile far maturare un rapporto positivo con le discipline sul quale costruire, con il maturare delle necessarie facoltà, un approfondimento critico di esse, nella convinzione che serva uno studio intensivo e criticamente approfondito;
- b) utilizzare il curriculum anche per valorizzare le capacità e intervenire sulle debolezze degli allievi;
- c) organizzare l'insegnamento in modo progressivamente sistematico.

In questi ultimi anni si è resa evidente quella che viene definita "disconnessione digitale" tra scuola e società. Quella che apparentemente si presenta come una contrapposizione deve invece rappresentare una grande opportunità per la scuola. È quindi necessario introdurre nella pratica educativa nuovi linguaggi e fare ricorso a contenuti digitali. Proprio perciò diventa particolarmente importante per le scuole utilizzare tutte le opportunità messe a disposizione dalle diverse azioni del programma "la scuola digitale" (cfr. <http://www.indire.it>).

Alla programmazione e all'allestimento delle dotazioni tecnologiche va pertanto assicurata una particolare cura. È evidente, infatti, che una dotazione sempre più moderna, ricca e articolata va riservata al potente supporto che le nuove tecnologie - dalle reti di pc alla navigazione internet, dai programmi informatici più aggiornati ai libri digitali, dagli scanner alle lavagne interattive e alle nuove opportunità dell'apprendimento on line - possono fornire all'insegnamento. [...]

3. Il primo ciclo di istruzione: una buona partenza per tutti

3.1. Il raggiungimento di traguardi essenziali

È fin troppo ovvio come l'obiettivo centrale della scuola sia quello di formare i propri allievi, non solo garantendo traguardi adeguati allo sviluppo della loro età evolutiva, ma facendo sì che questi si traducano in apprendimenti coesi, coerenti e, al tempo stesso, aperti ai successivi sviluppi dell'itinerario scolastico.

La scuola del primo ciclo – senza naturalmente trascurare il ventaglio di opportunità formative offerte dall’articolata ricchezza del suo curricolo - deve porre una particolare attenzione a quelle aree e discipline in cui le indagini internazionali e gli stessi esiti della prova nazionale Invalsi denunciano le sofferenze più marcate, e che soprattutto sono aree decisive per lo sviluppo successivo degli apprendimenti.

Si rendono pertanto necessarie:

Una **buona preparazione in italiano**. Nella scuola del primo ciclo una forte educazione all’uso della lingua italiana acquista un ruolo di indiscutibile rilievo per l’esercizio del diritto di parola e di cittadinanza.

Una **buona preparazione in matematica**. Analogamente, per la sua forte valenza formativa, è il discorso relativo alle competenze matematiche. Tali competenze, al pari di quelle linguistiche, vanno fondate – già a partire dai “campi di esperienza” della scuola dell’infanzia - durante l’itinerario quinquennale della scuola primaria e sviluppate e rinforzate durante il percorso triennale della scuola secondaria di primo grado”.

In gioco non c’è soltanto l’urgenza di superare un gap formativo, che attualmente viene alla luce sia con gli esiti delle rilevazioni PISA - OCSE, sia con i risultati della prova Invalsi nell’ambito degli esami conclusivi del primo ciclo: un gap formativo esistente non solo tra l’Italia e altre nazioni sviluppate, ma anche tra diverse zone del nostro stesso Paese. C’è pure l’esigenza, altrettanto urgente, di predisporre gli strumenti adeguati per superare - cominciando dalle giovanissime generazioni quella sostanziale scissione tra cultura umanistica e cultura scientifica che ha costituito e costituisce ancora uno dei limiti della scuola italiana e della stessa cultura nazionale.

Una **buona preparazione nella lingua inglese**. Una iniziale, chiara conoscenza nella lingua inglese va considerata come irrinunciabile traguardo formativo. Nella scuola del primo ciclo vengono poste e via via rafforzate le basi per l’acquisizione della competenza nella lingua inglese che costituisce oggi un veicolo comunicativo indispensabile nella stagione della globalizzazione mondiale.

Una **buona preparazione nelle scienze**. Una adeguata alfabetizzazione in questa area costituisce un aspetto irrinunciabile del progetto formativo della scuola del primo ciclo. A partire da contesti ancora semplici (ma non perciò meno significativi), la scuola primaria e poi la secondaria di primo grado sono chiamate a costruire nei loro giovani allievi - superando modi di approccio alla realtà fenomenica ancora superficiale o ingenuo – un’apertura non dogmatica alla cultura scientifica che costituisca la base da cui partire per l’acquisizione di conoscenze e competenze specifiche sempre più solide.

Accanto all’impegno in queste direzioni, la scuola del primo ciclo deve garantire che negli allievi si sviluppino conoscenze e competenze di ordine storico, geografico e sociale, nonché il gusto per queste forme del conoscere che - anche in una dimensione interdisciplinare – possono essere coltivate con le altre già ricordate. Su un altro piano, la formazione di ordine intellettuale-disciplinare deve essere completata e sostenuta da quella artistica e musicale come da quella corporea, nello spirito di un’educazione integrale. [...]

3.2. La Scuola primaria

3.2.1 Una buona tradizione da mantenere e sviluppare

La scuola primaria ha una lunga e positiva tradizione nel sistema nazionale di istruzione e ha sviluppato nel tempo aspetti di qualità e di efficienza, da preservare e promuovere:

- la persona intesa nella completezza e nella complessità delle sue dimensioni: cognitiva, emotiva, sociale, artistico-espressiva, corporea;
- la finalizzazione dell’istruzione all’educazione, coniugando l’apprendimento con la crescita integrale della persona e l’affinamento delle competenze necessarie alla convivenza sociale;
- la cura dell’accoglienza, delle relazioni, del clima della scuola, del benessere degli alunni, quali condizioni per l’efficace svolgimento delle attività e il perseguimento delle finalità che le sono proprie;

- *la cultura della promozione del successo formativo per tutti e la ricerca delle strategie e dei percorsi atti a valorizzare vocazioni e potenzialità di ciascuno;*
- *il raggiungimento per tutti, nel rispetto dei ritmi personali, dei traguardi definiti, in modo che nessuno rimanga escluso.*

La scuola primaria rappresenta un tassello fondamentale del sistema educativo, in quanto, attraverso di essa, gli allievi passano gradualmente da una impostazione pre-disciplinare all'acquisizione delle conoscenze declinate nelle diverse discipline di studio, comunque unitariamente rappresentate.

Sviluppare le competenze degli alunni non significa però che aree e discipline assolvano solo a una funzione strumentale. Certo, esse sono decisive per il raggiungimento degli indispensabili obiettivi della formazione di base, legati soprattutto alle abilità di lettura, di scrittura e di calcolo. Ma le aree e le discipline, fin dalla scuola primaria, cominciano anche a dischiudere per gli alunni le grandi dimensioni del sapere e le straordinarie avventure della conoscenza.

La scuola primaria costituisce allora come un segmento formativo di fondamentale importanza, lungo il quale si forma e via via si consolida una vera e propria alfabetizzazione culturale. [.....]

3.3 La Scuola secondaria di primo grado

3.3.1 Un segmento formativo da valorizzare

La ex scuola media non è più, anche in riferimento all'obbligo, scuola terminale; ha il compito di assicurare ad ogni allievo il consolidamento delle padronanze strumentali (lettura, scrittura, matematica, lingue...) e della capacità di apprendere, oltre ad un adeguato livello di conoscenze e di competenze, che formano la piattaforma su cui costruire il successivo percorso.

La scuola secondaria di primo grado costituisce cioè uno snodo decisivo del sistema educativo. Nonostante non poche istituzioni scolastiche abbiano sempre lavorato con impegno e indiscutibile professionalità, resta però il fatto che questo complessivo segmento formativo risente di alcune criticità, risalenti a diversi fattori:

- ↳ *permanenza di un impatto ancora in qualche misura problematico nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria;*
- ↳ *perdita di incisività, derivante dal tentativo di assicurare un livello di formazione esaustivo, attraverso un ventaglio di insegnamenti tendenzialmente enciclopedici e onnicomprensivi;*
- ↳ *appannamento del significato dell'esame di Stato, ormai solo formalmente momento conclusivo di un intero ciclo di istruzione;*
- ↳ *significativa dispersione, secondo le statistiche disponibili, dei giovani una volta usciti dalla secondaria di primo grado.*

3.3.2 Ridefinire le priorità

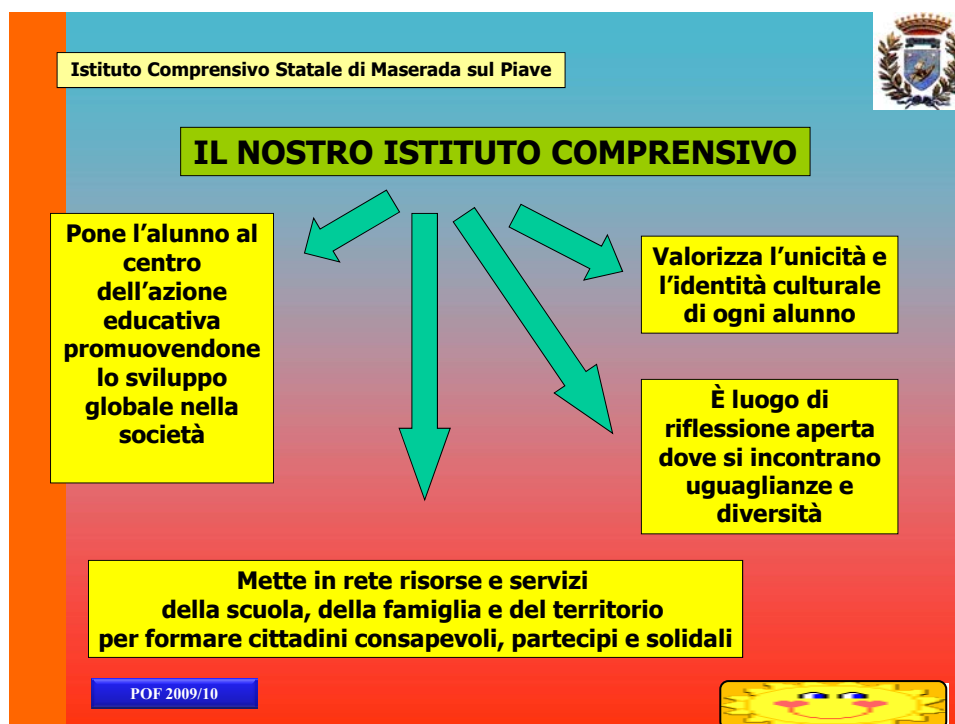
La conclusione del primo ciclo di istruzione deve segnare il raggiungimento di traguardi compiuti di apprendimento nelle diverse discipline; lacune contratte e non colmate lungo il primo ciclo sono difficili da superare negli anni successivi e formano eredità pesanti per gli alunni. La problematica specifica della particolare fascia di età e le strutture linguistiche e cognitive nei pre-adolescenti richiedono che vada privilegiato un approccio curricolare verticale ancorato alla dimensione formativa delle discipline.

Questo significa che:

- a) *occorre costruire un curriculum di scuola definito e puntuale sui reali bisogni formativi degli adolescenti di oggi, sulle loro modalità di apprendimento, sulle loro forme di aggregazione sociale, sul loro rapporto con gli adulti (genitori, educatori, docenti ...);*

- b) *nell'ambito del sistema di istruzione la scuola secondaria di primo grado deve mirare a garantire a tutti le competenze attese e deve essere vista da tutti, genitori e allievi, come momento fondamentale per trasformare gli adolescenti che la frequentano in studenti consapevoli del valore della conoscenza e dell'impegno nello studio;*
- c) *particolari interventi, dalle nuove tecnologie alla musica anche strumentale, dalla promozione della pratica sportiva all'approccio sperimentale e laboratoriale nell'insegnamento delle scienze e della scrittura creativa, possono contribuire a far emergere potenzialità, talenti e creatività;*
- d) *la valutazione periodica e annuale, di cui è responsabile il Consiglio di classe, deve seguire il percorso del singolo studente, anche con la possibilità di attivare iniziative di recupero e di sostegno, di consolidamento e di potenziamento, sulla base di un esplicito contratto formativo, condiviso dall'allievo e dai suoi genitori. Ma a fronte di evidenti carenze negli apprendimenti e nel comportamento va prevista la non ammissione all'anno successivo o all'esame di Stato conclusivo del ciclo.*
- e) *l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze essenziali deve trovare puntuale riscontro negli esiti al termine del ciclo, anche attraverso le prove in sede di esame di Stato; sotto questo profilo la prova nazionale Invalsi diventa opportunità di riflessione anche per la scuola stessa;*
- f) *il tempo scuola deve essere per ciascun studente un "contenitore" di esperienze significative di apprendimento nella prospettiva di favorire l'acquisizione di metodi di studio ("imparare ad imparare") con il contributo di tutti gli insegnanti;*
- g) *l'attività orientativa andrà indirizzata sullo sviluppo delle conoscenze e competenze che possono garantire buone probabilità di successo nei percorsi scelti dallo studente tra quelli che la scuola secondaria di secondo grado offrirà con i nuovi ordinamenti. [...]*

Mission dell'IC



La scuola, nel rispetto della Costituzione, è un contesto idoneo a:

- ↙ garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli alunni;
- ↙ valorizzare le diverse identità e le radici culturali di ogni alunno per educare alla convivenza democratica;
- ↙ promuovere apprendimenti significativi;
- ↙ valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarle a nuovi contenuti;
- ↙ garantire il successo formativo per tutti gli alunni;
- ↙ sostenere l'alunno nella progressiva conquista della propria autonomia di giudizio e di scelta;
- ↙ sviluppare la consapevolezza e la responsabilità nei vari contesti di vita;
- ↙ educare al rispetto nelle relazioni interpersonali;
- ↙ incentivare la partecipazione nella costruzione del bene comune;
- ↙ costruire un'alleanza educativa con la famiglia;
- ↙ formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini d'Europa e del mondo.

(DM n° 139 del 22 agosto 2007)

↳ **Imparare ad imparare:**

organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

↳ **Progettare:**

elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

↳ **Comunicare:**

- *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
- *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

↳ **Agire in modo autonomo e responsabile:**

sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

↳ **Collaborare e partecipare:**

interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

↳ **Individuare collegamenti e relazioni:**

individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

↳ **Risolvere problemi:**

affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

↳ **Acquisire ed interpretare l'informazione:**

acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Soggetti coinvolti nell'azione formativa

I soggetti su cui poggia l'azione formativa sono:

Il Dirigente Scolastico

Nel processo di costruzione del Piano dell'offerta Formativa si afferma il ruolo del Dirigente scolastico. Titolare dei rapporti con le istituzioni che operano sul territorio, garante del sistema di regole negoziali, inserito nel confronto delle componenti della scuola, ma anche al di fuori di esse, il Dirigente Scolastico è responsabile del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano. Assume perciò un ruolo di grande importanza nella rete dei rapporti che si stabiliscono dentro e fuori la scuola: svolge una funzione non di sostituzione, ma di regia e di coordinamento in cui possono esplicitarsi le sue competenze professionali.

Il Vicario

“Sostituisce il DS in caso di assenza o di impedimento”

(testo unico di legge; DLvo 16 aprile 1994, n. 297)

Cosa fa/Compiti:

Assume incarichi affidati temporaneamente dal DS per necessità o urgenze.

Filtra, tra i docenti e il DS, comunicazioni relative a infrazioni disciplinari o casi di comportamento scorretto da parte di alunni.

In assenza o su delega del DS presiede alcune riunioni (ad esempio Consigli di classe, Collegio dei docenti, Giunta esecutiva) e firma alcune tipologie di atti amministrativi.

Collabora alla gestione e alla organizzazione dell'Istituto, partecipando anche alle riunioni di staff.

Organizza l'attività di accoglienza a favore dei nuovi docenti.

Collabora con il DS, il responsabile del piano delle attività collegiali ed i responsabili di sede alla stesura del calendario annuale delle riunioni dei:

- Consigli di classe
- Commissioni varie
- Gruppi di lavoro.

Può ricevere, all'occorrenza, alcuni incarichi dal DS su delega.

N.B. In caso di assenza del DS e del Vicario la funzione direttiva sarà esercitata dal docente collaboratore più anziano d'età e, in caso di assenza anche di quest'ultimo, dall'insegnante più anziano d'età appartenente al Collegio dei docenti (dal DLvo 297/94).

L'alunno

L'Istituto si occupa dell'alunno come persona e lo pone al centro della propria azione.

Vengono curati in modo particolare i seguenti aspetti:

- a. **ORIENTAMENTO**
Come costruzione dell'identità personale.

b. **AFFETTIVITÀ**

Come motivazione, immagine positiva di sé nella relazione con gli altri e con il mondo.

c. **APPRENDIMENTO**

Come sviluppo di conoscenze, competenze e abilità, in un continuo processo di cambiamento e condivisione.

d. **AUTOVALUTAZIONE**

Come consapevolezza del proprio percorso rispetto alle proposte educative e didattiche.

Nello svolgimento della propria azione educativa i docenti tengono presenti i suddetti aspetti avvalendosi di opportune strategie e di progetti mirati.

Il docente

Il docente non è solo una persona che ha competenze in uno specifico campo disciplinare, ciò che lo qualifica principalmente è l'essere esperto nell'ambito delle scienze dell'educazione, anche se con particolare riguardo agli aspetti metodologici e didattici dell'area disciplinare di cui è titolare.

Nell'ambito della propria attività il docente cura la propria formazione aggiornandosi, ma soprattutto concorrendo attivamente alla ricerca didattica e metodologica e allo sviluppo culturale della vasta comunità di pratiche delle scienze dell'educazione.

Il Docente è perciò persona che:

EDUCA E PROMUOVE CULTURA

- ↳ Il rapporto che stabilisce con gli alunni è un rapporto di reciproco scambio in cui il docente è capace di suscitare emozioni, curiosità, conoscenza, motivazione, concorrendo all'apprendimento, alla formazione e alla crescita culturale degli alunni.
- ↳ Il docente si propone con competenza come agente culturale e formativo che coopera con la famiglia alla crescita culturale e all'educazione dell'alunno e contribuisce a identificarne le reali predilezioni e attitudini.

PROMUOVE INTERCULTURA

Gli alunni con cui il docente interagisce sono portatori di molteplici valori: una classe è un luogo in cui, oltre a svilupparsi un sistema condiviso di conoscenze e di valori, s'incontrano valori familiari, sociali e religiosi diversi, intelligenze, stili cognitivi e attitudini differenti. Ogni docente cercherà di valorizzare le diversità e armonizzarle.

ESPRIME SOGGETTIVITÀ

Ogni docente è libero di esprimere i propri punti di vista in tutti i campi e in particolare:

- ↳ In campo metodologico/didattico
- ↳ In riferimento ai paradigmi del proprio dominio disciplinare

Il docente, esplicitando le proprie idee aiuta chi impara a riconoscere che i punti di vista non sono assoluti ma soggettivi. Questo significa anche che l'insegnante deve all'occorrenza esprimere e motivare il proprio punto di vista.

ORIENTA

Vi è un progetto specificatamente destinato allo sviluppo dell'orientamento, ma ogni azione didattica ha carattere orientativo, innanzitutto perché serve ai ragazzi a riconoscere i punti di forza personali, su cui poggiare il proprio processo di crescita complessiva.

GESTISCE CRITICITA'

Ogni insegnante sa che gestire un gruppo in situazione di apprendimento è cosa non facile. Vi sono situazioni in cui gestire apprendimenti richiede anche la capacità di individuare bisogni, disagi e svantaggi.

SI DOCUMENTA E DOCUMENTA

Fa parte della professionalità docente tenersi informati sulla evoluzione del proprio campo disciplinare e sulla discussione in atto nella comunità che si occupa di scienze dell'educazione. Fa egualmente parte della professionalità docente fornire ai colleghi e alle famiglie documentazione delle proprie pratiche didattiche e delle ricerche eventualmente svolte, sia in ambito disciplinare che pedagogico/didattico.

FA RICERCA

Contrariamente a quanti sostengono che la ricerca debba essere esclusivo compito di centri specializzati (università, IRRE, etc.), il nostro Istituto ritiene che ogni situazione didattica rivolta a un gruppo di allievi possa progressivamente divenire una situazione speciale in cui si identificano modelli teorici: si progetta, si osservano processi registrando ed elaborando dati, si interpretano risultati, si valuta.

SI FORMA

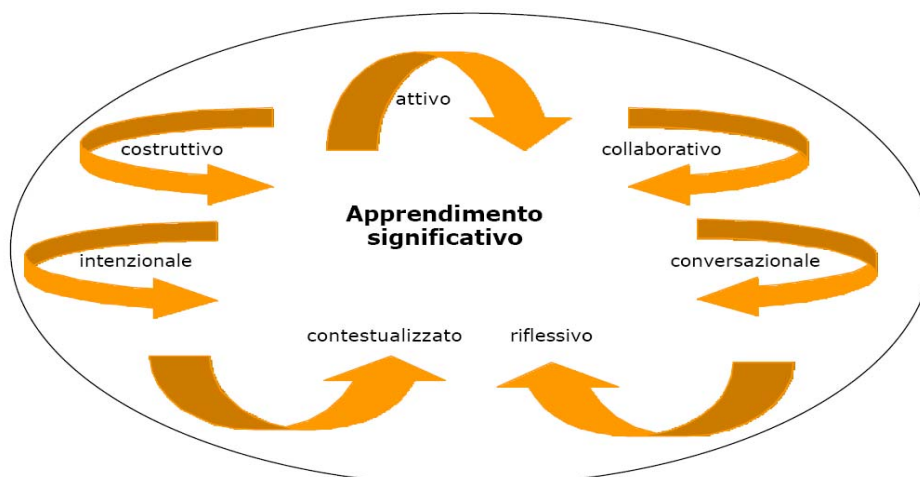
Il processo di formazione dei docenti è collegato con le azioni didattiche e poggia innanzitutto sullo scambio continuo all'interno della comunità dei docenti dell'istituto e di scuole in rete. Questo non esclude che vi siano dei momenti speciali in cui si reputa necessario ricorrere a interventi esterni precipuamente destinati alla formazione.

PROGETTA

Il docente progetta ogni attività dell'Istituto: descrive adeguatamente obiettivi, azioni per raggiungerli e criteri di misura del raggiungimento dei risultati.

il docente costruisce ambienti di apprendimento, favorisce la costituzione di comunità di pratiche facendo emergere personalità

Il principio generale che sempre più si fa strada nella comunità che si occupa di questioni dell'apprendimento e dell'educazione, è che gli apprendimenti individuali non sono indipendenti dalle interazioni tra i membri della comunità in apprendimento. Il docente presterà attenzione affinché emergano le soggettività e si armonizzino in un processo cooperativo di comune costruzione per favorire un apprendimento significativo.



Le funzioni strumentali

Vengono così indicati i docenti che svolgono funzioni di supporto all'organizzazione didattica secondo quanto previsto dal CCNL del 26.5.1999 e dal contratto integrativo del .

Gli allegati tecnici del contratto indicano dei profili che fanno riferimento a quattro aree:

1. **gestione del piano dell'offerta formativa;**
 - a. Amadio Anna & Franzin Gloria (Valutazione)
2. **sostegno al lavoro dei docenti;**
 - a. Tomasi Armida (orientamento)
 - b. Milani Monica, Fratter Cinzia, Guaiana Fina (disagio)
 - c. Strada Elena (Intercultura)
3. **interventi e servizi per studenti;**
 - a. Tomasi Armida (orientamento)
 - b. Milani Monica, Fratter Cinzia, Guaiana Fina (disagio)
 - c. Strada Elena (Intercultura)
4. **realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola:**
 - a. Ceffis Mara (Conoscenza di sé)

I genitori

I genitori partecipano in modo consapevole al progetto della scuola:

- a. conoscendo l'offerta formativa dell'Istituto;
- b. facendosi carico della problematica della maturazione personale dei figli, oltre che dei risultati scolastici;
- c. esprimendo pareri e proposte;
- d. partecipando ai momenti formativi proposti;
- e. accettando l'impostazione pluralistica e democratica dell'indirizzo culturale.

Il personale amministrativo e ausiliario

Nel lavoro di progettazione assume maggiori responsabilità anche il personale amministrativo e ausiliario che individua forme di organizzazione interna e di espressione della propria volontà in una positiva interazione con le altre componenti per la realizzazione dei vari progetti.

Il contributo dell'intera comunità scolastica è determinante per rendere il Piano dell'Offerta Formativa un effettivo strumento di crescita qualitativa dell'Istituto. Ciascuna componente svolge una funzione che deve trovare un terreno favorevole di promozione e di valorizzazione.

Patto Educativo di Corresponsabilità

Con un percorso condiviso da genitori, docenti e alunni si è pervenuti con approvazione del Collegio Docenti del 13/01/10 al patto di corresponsabilità come previsto dal MIUR.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha indicato, quale strategia educativa di particolare significatività, la sottoscrizione da parte di genitori e studenti del cosiddetto "Patto Educativo di Corresponsabilità", coerentemente con i presupposti delineati nel "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" e nel Protocollo d'Intesa stipulato 2007 tra il Ministero dell'Istruzione e il Forum delle Associazioni Nazionali dei Genitori.

Il Patto Educativo viene, dunque, instaurato sin dalle primissime fasi di ingresso nella scuola - quale è, ad esempio, il momento dell'iscrizione alla specifica istituzione scolastica - e comporta una descrizione e sottoscrizione di specifici e reciproci impegni che legano la scuola, la famiglia, i ragazzi. A grandi linee, tale impegno attiene a diversi, essenziali, livelli di contenuto quali:

- ↳ il piano dell'offerta formativa (centrato sulla promozione di benessere e successo dello studente, sulla sua valorizzazione come persona, sulla sua realizzazione umana e culturale; partecipato e sottoscritto dai genitori che si assumono la responsabilità di discuterne con i figli; condiviso con gli insegnanti e la famiglia, discutendo collegialmente ogni singolo aspetto di responsabilità);
- ↳ l'area della relazionalità (costruzione di un clima orientato al dialogo, all'integrazione, all'accoglienza, al rispetto reciproco e promozione del talento e dell'eccellenza, dei comportamenti solidali, gratuiti, civili; condivisione con i genitori di linee educative comuni, in continuità con l'azione educativa scolastica; stile comportamentale positivo e corretto nei confronti dell'ambiente scolastico da parte degli studenti);
- ↳ il tema della partecipazione (ascolto attivo e coinvolgimento di studenti e famiglie, nell'ottica dell'assunzione di responsabilità rispetto al piano formativo; collaborazione attiva delle famiglie e informazione continua circa il percorso didattico educativo dei propri figli; frequenza regolare ai corsi e assolvimento degli impegni di studio, accanto ad un atteggiamento partecipativo e responsabile nei confronti della vita scolastica da parte degli studenti);
- ↳ l'ambito più specifico degli interventi educativi (comunicazione costante con le famiglie e mantenimento del rispetto delle norme di comportamento da parte dei ragazzi, con predisposizione di eventuali, adeguati provvedimenti disciplinari);
- ↳ visione delle comunicazioni provenienti dalla scuola, e riflessione critica e costruttiva con i figli circa gli eventuali provvedimenti disciplinari assegnati;
- ↳ comunicazione in famiglia da parte dei ragazzi in merito a quanto espresso dagli insegnanti e promozione di situazioni di integrazione e solidarietà in classe da parte degli studenti.

L'utilizzo di tale strumento si traduce in termini di efficienza ed efficacia nel momento in cui la sua applicazione può fare affidamento su una reale e condivisa coprogettazione tra dirigenti, personale docente e non docente e genitori.

In tale ottica, è fondamentale che la scuola accolga e interiorizzi il compito di promuovere e realizzare un coinvolgimento attivo dei ragazzi, che devono essere motivati e responsabilizzati in modo autentico rispetto agli accordi che il patto stesso prevede.

Sono i ragazzi, infatti, i primi interlocutori preferenziali del sistema scolastico, nonché i destinatari finali di qualsiasi iniziativa venga presa nel loro, precipuo, interesse. In accordo con tale presupposto, il patto di corresponsabilità si delinea quale strumento plastico, non applicabile asetticamente in modo formale e generico, ma specificamente mirato a costruire percorsi di comunicazione, confronto reciproco, accordo co-costruito consapevolmente e coerentemente con i processi di scelta delle persone che aderiscono responsabilmente ai termini del patto.

In tal senso, il patto di corresponsabilità è uno strumento formativo che contiene, in sé, una valenza profondamente educativa, e che rappresenta un modello di relazione partecipata molto simile a quanto avviene, da adulti, nella società più estesa.

Più che apparire autoritaria, la scuola che manifesta concretamente il proprio interesse ad impegnarsi nei confronti degli altri interlocutori recupera automaticamente il carattere di autorevolezza che deve esserle proprio, attraverso l'offerta di un modello di interazione centrato sull'incontro costruttivo tra studenti, genitori ed insegnanti; ispirato alla metodologia del dialogo e della risoluzione concertata dei problemi; identificabile come uno spazio di relazione all'interno del quale è possibile accordarsi, mettersi in gioco e apprendere dall'esperienza.

Il recupero dell'autorevolezza così intesa passa anche attraverso la riappropriazione, da parte degli insegnanti, del proprio specifico ruolo formativo e in particolare della didattica, nella rinnovata consapevolezza che l'educazione non è estranea a tutto ciò che attiene all'insegnamento e all'apprendimento, ma "passa" anche attraverso gli aspetti disciplinari.

Il significativo rapporto che lega la didattica alla formazione personale appare tanto più efficace quanto più l'approccio alle discipline non è distante dalla vita del ragazzo, dalla forte esigenza di esprimere il "sé", di realizzare positivamente gli aspetti relazionali e, in questa prospettiva, di aprirsi al dialogo con il territorio, nell'ottica di una sempre più responsabile attenzione ai temi della partecipazione, della cittadinanza, della convivenza civile, della legalità.

Il Patto educativo che coinvolge la scuola, gli studenti e le loro famiglie costituisce, dunque, il modello di un nuovo modo di rapportarsi e confrontarsi, che può essere inteso in senso più ampio se mirato al coinvolgimento di tutte le istituzioni che svolgono una funzione educativa operanti sul territorio.

Le aree pedagogiche del Patto

Le aree di Corresponsabilità ovvero di accordo educativo nel Patto sono tre:

PERSONA, RELAZIONE E COMUNITÀ DI APPRENDIMENTO.

Riteniamo infatti che il ragazzo/a cresce se curiamo la sua dimensione di sviluppo individuale (Persona), se favoriamo la sua crescita relazionale (Relazione) e se costruiamo attorno ad esso/a un humus che faciliti gli apprendimenti costituito dalla frequentazione reciproca e dal confronto degli adulti significativi presenti attorno al ragazzo stesso (Comunità di Apprendimento).

Nell'area **PERSONA** si è fatta attenzione a dimensioni quali l'identità, la realizzazione di attitudini/capacità/competenze, l'orientamento per portare all'autorealizzazione di adolescenti autonomi.

Nell'area **RELAZIONE** abbiamo tenuto in considerazione gli aspetti dell'accoglienza ed integrazione, della comunicazione, della partecipazione, della collaborazione/cooperazione, del clima di classe connesso al rispetto delle regole per facilitare lo sviluppo di adolescenti responsabili.

Nell'area **COMUNITA' D'APPRENDIMENTO** abbiamo inserito gli aspetti relativi all'offerta formativa, agli interventi didattici di recupero/potenziamento, ai compiti per casa, alla valutazione e al rapporto con il territorio per costruire adolescenti dotati di senso civico.

“Patti chiari, amicizia lunga”

PERSONA	Lo STUDENTE si impegna a	La SCUOLA si impegna a	La FAMIGLIA si impegna a
IDENTITÀ	Essere consapevole del proprio ruolo e rispettare quello altrui.	Essere consapevole del proprio ruolo e rispettare quello altrui (studenti, genitori, colleghi).	Essere consapevole del proprio ruolo e rispettare quello altrui.
	Esprimersi e vestirsi in modo rispettoso e dignitoso Seguire le indicazioni date dagli adulti.	Offrire un modello positivo di comportamento coerente con i valori condivisi nel Patto.	Offrire ai figli modelli di comportamento coerenti con i valori condivisi nel Patto.
	Rispettare l'ambiente scolastico (facendo attenzione a non imbrattarlo con cartacce, ecc.). Aver cura dei materiali , attenersi alle regole della scuola e segnalare eventuali trasgressioni . Aiutare i compagni ad ammettere eventuali responsabilità .	Insegnare il rispetto per l' ambiente (scolastico e non).	Aiutare i figli a responsabilizzarsi nella cura e nel rispetto del materiale scolastico .
	Imparare ad accettare e valorizzare sé e gli altri .	Favorire l' autostima degli studenti, valorizzandoli per ciò che sono.	Favorire l' autostima dei figli, valorizzandoli per ciò che sono.
		Prestare attenzione ai bisogni dell'alunno, coinvolgendo i genitori. Valutare e calibrare gli impegni scolastici in relazione alle esigenze degli alunni e delle famiglie per garantire uno stile di vita adeguato all'età .	Favorire uno stile di vita adeguato all'età (es.: garantire tempi adeguati per lo studio, per il riposo, per le varie attività).
REALIZZAZIONE ATTITUDINI E CAPACITÀ COMPETENZE	Svolgere con impegno e puntualità le attività scolastiche.	Creare situazioni favorevoli all'apprendimento di ciascuno.	Interessarsi al lavoro scolastico attribuendogli valore .
	Essere aperto e curioso .	Suscitare curiosità negli alunni aiutandoli a trovare la propria	Stimolare la curiosità e creatività dei propri figli.

		motivazione	
		Crede nelle potenzialità di ciascun alunno favorendo una partecipazione costruttiva.	Prestare attenzione ai bisogni di apprendimento dei figli favorendo l'ascolto e il dialogo
AUTONOMIA	Assumere un ruolo attivo nel proporre soluzioni in eventuali situazioni di disagio.	Assumere un ruolo attivo nel proporre soluzioni in eventuali situazioni di disagio.	Assumere un ruolo attivo nel proporre soluzioni in eventuali situazioni di disagio.
	Segnalare situazioni di rischio nella sicurezza.	Monitorare la sicurezza degli ambienti scolastici attraverso controlli periodici.	Segnalare situazioni di rischio nella sicurezza.
		Favorire l'autonomia degli alunni dando fiducia, attraverso graduali compiti di responsabilità .	Favorire l'autonomia dei propri figli dando fiducia, anche attraverso graduali compiti di responsabilità .

IMPEGNI

RELAZIONE	Lo STUDENTE si impegna a	La SCUOLA si impegna a	La FAMIGLIA si impegna a
ACCOGLIENZA	Prestare ascolto a compagni ed insegnanti.	Accogliere ed ascoltare tutti gli alunni e le famiglie nelle loro diversità.	Essere disponibile all'ascolto di figli ed insegnanti.
	Stabilire relazioni positive tra compagni e con adulti (ad es. stabilire un contatto con i compagni assenti, collaborare per l'esecuzione dei compiti, ecc).	Stabilire relazioni positive ed essere pronta al dialogo costruttivo tra le varie componenti scolastiche (alunni, famiglie, Dirigenza, personale ATA ecc.).	Stabilire relazioni positive con insegnanti e tra genitori.
	Avere fiducia negli insegnanti e nei genitori, esprimendo i propri bisogni e disagi.	Creare le condizioni per costruire un rapporto di fiducia tra sé, gli alunni e le famiglie.	Creare le condizioni per costruire un rapporto di fiducia tra sé, i propri figli e i docenti.
COMUNICAZIONE / INTERVENTI EDUCATIVI	Farsi portavoce efficace delle comunicazioni scuola-famiglia (es. avvisi, valutazioni e segnalazioni varie).	Essere chiari nelle comunicazioni.	Leggere con attenzione e regolarità le comunicazioni e firmarle.
	Riflettere sui richiami e comprenderli non come punizioni, ma come stimolo alla crescita.	Explicitare gli obiettivi da raggiungere. Tenere un comportamento coerente e autorevole.	Sostenere l'autorevolezza della scuola.
PUNTUALITA'	Frequentare con regolarità ed esser puntuali.	Rispettare gli orari stabiliti.	Assicurare frequenza regolare e puntualità.
COLLABORAZIONE/	Seguire gli orientamenti educativi concordati tra scuola e famiglia.	Condividere le strategie educative con alunni e famiglie.	Condividere con la scuola le strategie educative.

COOPERAZIONE	Essere propositivo e di sostegno nel lavoro cooperativo con i pari e i docenti.	Creare occasioni favorevoli a concrete esperienze di collaborazione (cooperative learning, coppie di aiuto, ecc.).	Risolvere eventuali situazioni problematiche direttamente con il docente.
	Aiutare i compagni. Chiedere aiuto per sé.		Trasmettere fiducia nell'istituzione scolastica, valorizzando il ruolo educativo dell'insegnante e della scuola.
PARTECIPAZIONE	Partecipare attivamente al lavoro scolastico con responsabilità e motivazione, intervenendo in modo personale e pertinente.	Favorire la partecipazione delle famiglie ed essere disponibile al confronto con le stesse.	Partecipare alle riunioni e ai colloqui individuali e alle attività proposte dalla scuola.
		Coinvolgere attivamente ciascun alunno.	Essere aperti al dialogo costruttivo tra le varie componenti scolastiche (alunni, famiglie, Dirigenza, personale ATA ecc.).
INTEGRAZIONE	Accogliere, comprendere e valorizzare le differenze.	Accogliere, comprendere e valorizzare le differenze.	Accogliere, comprendere e valorizzare le differenze.
	Conoscere e rispettare gli aspetti caratteristici della comunità in cui si è inseriti.	Educare al rispetto di sé e degli altri senza pregiudizi, emarginazioni e prevaricazione.	Conoscere e rispettare gli aspetti caratteristici della comunità in cui si è inseriti.
		Conoscere e rispettare gli aspetti caratteristici della comunità in cui si è inseriti.	Assumere un atteggiamento di apertura nei confronti delle altre famiglie, evitando pregiudizi, diffidenze e stereotipi.
		Favorire l'integrazione reciproca tra gli studenti	Vincere resistenze e superare l'eventuale isolamento
CLIMA DI CLASSE	Assumere un ruolo attivo nel cercare di stabilire un clima positivo in classe.	Assumere un ruolo attivo nello stabilire un clima positivo in classe in modo tale da creare spirito di squadra.	Favorire un clima positivo tra le famiglie della classe, anche attraverso il rappresentante di classe.
	Rispettare le regole condivise.	Spiegare le norme di comportamento per raggiungere la maggior condivisione possibile.	Richiamare le norme di comportamento condivise.
	Accettare e portare a termine incarichi e compiti assegnati per il buon funzionamento del gruppo-classe.		
	Costruire relazioni positive e sentire la propria classe come gruppo di appartenenza.	Favorire la collaborazione tra tutte le componenti scolastiche (alunni, famiglie, insegnanti, Dirigenza, personale ATA, ecc.).	

IMPEGNI

COMUNITA' D'APPRENDIMENTO	Lo STUDENTE si impegna a	La SCUOLA si impegna a	La FAMIGLIA si impegna a
OFFERTA FORMATIVA	Esprimere le proprie curiosità ed interessi rispetto agli argomenti proposti.	Socializzare e condividere percorsi per il raggiungimento di valori comuni tra i docenti.	Interessarsi al lavoro scolastico attribuendogli valore.
		Curare la propria formazione professionale e l'aggiornamento.	
		Essere un modello coerente di curiosità e passione nell'insegnamento e nell'apprendimento.	
COMPITI A CASA E INTERVENTI DIDATTICI DI RECUPERO - POTENZIAMENTO	Rispettare le consegne per casa ed essere responsabile negli impegni scolastici.	Calibrare ogni intervento didattico in relazione al singolo alunno e al gruppo classe .	Responsabilizzare i figli relativamente all'attività scolastica.
		Promuovere l'acquisizione di un metodo di studio adeguato.	
VALUTAZIONE (verifiche)	Riflettere sui propri risultati prendendo consapevolezza delle proprie capacità e del proprio impegno.	Gratificare i successi.	
		Comprendere, accettare e sostenere gli alunni nei momenti di difficoltà scolastici, personali e familiari	
		Spiegare metodi, aspettative, criteri di valutazione e possibilità di miglioramento	
		Valutare ed autovalutare il proprio metodo di insegnamento in base agli obiettivi raggiunti	
	Valutare i livelli di apprendimento anche attraverso prove oggettive, rendendo pubblici i risultati e		

		condividendoli con le famiglie	
		Raccogliere i risultati delle prove di ingresso delle scuole superiori	Gratificare i successi
			Comprendere, accettare e sostenere i figli nei momenti di difficoltà (personali, familiari e scolastici)
			Comprendere e accettare la valutazione
RAPPORTO CON IL TERRITORIO (cura dei progetti con il territorio, studio assistito)	Informarsi sulle offerte formative della scuola e del territorio	Valorizzare le risorse dl territorio integrandole nel POF	Informarsi sulle offerte formative della scuola e del territorio



Relazioni significative tra l'istituto e altri enti del territorio

Comune

Politica scolastica generale:

- ↗ Sperimentazione di possibili usi condivisi di risorse telematiche, grazie all'intervento dell'ASCOTLC³;



Telecomunicazioni avanzate per il Triveneto

- ↗ Educazione civica, educazione stradale in collaborazione con il locale Comando dei Vigili Urbani;
- ↗ Educazione alla legalità in stretta collaborazione con l'Arma dei Carabinieri;
- ↗ Gestione condivisa degli spazi;
- ↗ Adozione di politiche giovanili, in stretta collaborazione con la Cooperativa "Il sestante" e l'assessorato alle politiche giovanili;
- ↗ Adozione di politiche volte alla diffusione e pratica degli sport in collaborazione con le società sportive locali e l'assessorato allo sport;
- ↗ Attivazione di politiche culturali con organizzazione di eventi in stretta collaborazione con l'assessorato alla cultura;
- ↗ Educazione alla lettura e all'uso delle risorse bibliografiche e documentarie;
- ↗ Collaborazione per un miglioramento del servizio scolastico con particolare riguardo agli alunni disabili e all'educazione interculturale.

Servizi:

Biblioteca;

- ↗ Trasporto alunni;
- ↗ Manutenzione degli immobili d'Istituto;
- ↗ Fornitura arredi;
- ↗ Servizi di mensa;
- ↗ Servizio "Nonni Vigili".

ULSS n° 9

Distretto sanitario n° 2 Paese Villorba



- ↗ Servizio di consulenza socio – psico – pedagogica;
- ↗ Servizio di assistenza scolastica in convenzione rivolto ad alunni disabili che non sono autosufficienti;
- ↗ Compartecipazione a progetti per studenti disabili;
- ↗ Servizio di medicina scolastica;
- ↗ Collaborazione con i docenti per l'educazione alla salute;
- ↗ Collaborazione alle Organizza il servizio di mediazione culturale.

Attività del Centro Territoriale per l'Integrazione degli alunni disabili (CTI3);

CTI 3 - Sede didattica Breda di Piave

³ Tutte le connessioni in banda larga sono fornite dall'ASCOTLC. Tutti i plessi sono dotati di aule di informatica con connessione in internet. Il servizio è a carico del Comune.

via Pozzetti, 12 - 31030 Vacil di Breda di Piave (TV)
Tel. 0422/90877 - Fax 0422/600339

UNITÀ ORGANIZZATIVA MATERNO-INFANTILE, ETÀ EVOLUTIVA, FAMIGLIA

Responsabile: Dott. Luigi Gardellini - Email: lgardellini@ulss.tv.it
(sede di Breda di Piave, via Trento Trieste, 20 - Tel: 0422-90 829/90933 - Fax: 0422/60 04 76)

Relazioni dell'Istituto con altri Enti



INVALSI

**Istituto nazionale per la valutazione del sistema
educativo di istruzione e di formazione**



La legge del 25 ottobre 2007 n. 176 ha introdotto una prova scritta a carattere nazionale in sede di conclusione del primo ciclo di istruzione. Obiettivo della prova è quello di verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti.

Dir. n. 76 del 6 agosto 2009



**Il ministro individua L'INVALSI per l'attività di politiche educative
nazionali e valutative**

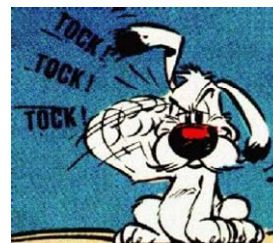
- Provvedere alla stesura di un rapporto annuale degli apprendimenti
- Rilevare il valore aggiunto prodotto da ogni scuola in termini di accrescimento dei livelli di apprendimento degli alunni
- Sono interessate
 - II e V della scuola primaria
 - I della scuola secondaria
 - III della scuola secondaria parte dell'esame di stato
- Dovranno essere messe a disposizione strumenti per la valutazione della lingua inglese e prove strutturate di lingua italiana per studenti di lingua non italiana.

2

sandro corradini

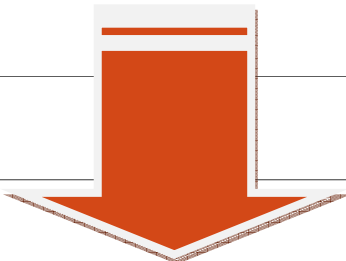
c.m. n.86 del 22 ottobre 2009

- Viene delegata l'INVALSI a effettuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa
- Qualità finalizzata al progressivo miglioramento e innovazione dell'offerta didattica
- Discipline prescelte sono l'italiano e la matematica
 - Italiano: capacità di comprensione del testo, conoscenza di base della struttura della lingua italiana
 - Matematica: numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni



3

sandro corradini



date

- Giovedì 6 maggio 2010
 - Prova di italiano classi II e V della scuola primaria
- Martedì 11 maggio 2010
 - Prova di matematica classi II e V della scuola primaria
- Giovedì 13 maggio 2010
 - Prova di italiano e di matematica I della scuola secondaria

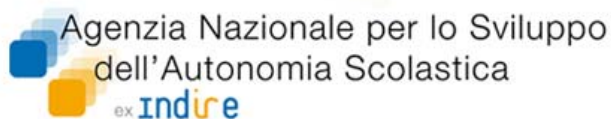


4

sandro corradini

INDIRE

La collaborazione con l'agenzia ha permesso l'installazione di 2 lavagne LIM (Lavagne Interattive



Multimediali), che ha permesso l'introduzione e la sperimentazione di una nuova didattica nella Scuola Secondaria di I grado.

Altre

Università di Venezia, Università di Padova, Provincia di Treviso, Regione Veneto, LIPU, CTP, AVIS Maserada, AIDO Maserada, UNICEF, Parrocchia di Maserada, Scuole dell'infanzia paritarie del territorio, associazioni sportive del territorio, Protezione civile.

In accordo con le società sportive Benetton Basket e Sisley Volley vengono organizzati eventi come:

- ↪ La partecipazione dei ragazzi della scuola e rispettivi genitori ad incontri del campionato di serie A e di EuroCup;
- ↪ L'incontro delle scolaresche con gli atleti e allenatori delle società per dei clinic⁴ dimostrativi.



⁴ Per clinic si intende una dimostrazione pratica con coinvolgimento degli spettatori.